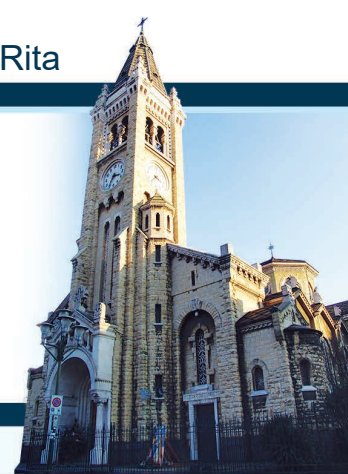




Il saluto del Parroco

Camminare insieme

Carissimi parrocchiani e amici tutti

Settembre ci porta una grande novità: le parrocchie di Santa Rita e del Natale del Signore cammineranno insieme con un unico parroco. Don Piero Terzariol, che ha guidato la comunità di via Boston per dodici anni, va in pensione. I preti sono pochi e si fa di necessità virtù. Tante parrocchie di molti comuni della prima e della seconda cintura sono già affidate a uno o due sacerdoti e anche in Torino sempre più spesso due o tre parrocchie hanno un solo parroco. È vero: viene meno la comodità di avere un sacerdote a due passi da casa, ma crescono le possibilità di collaborare, raccogliendo e coordinando le forze. A questo bisogna aggiungere che il numero e la distribuzione delle parrocchie in città rispecchia ancora la situazione degli Anni Settanta dello scorso secolo, quando la popolazione raggiunse e superò un milione e centocinquantomila abitanti. Oggi siamo circa ottocentocinquantomila, con tanti anziani, pochi bambini e ragazzi e una quota rilevante di ortodossi e musulmani. Ogni fatica, se affrontata con intelligenza, può diventare un'occasione. Io non sarò solo: mi affiancheranno don Luca, il viceparroco, e i due diaconi Giorgio e Luca. Ma soprattutto ci siete voi, parrocchiani di Santa Rita. Ci conosciamo da ormai sei anni. Ci sono i parrocchiani del Natale del Signore, che ho incontrato e che hanno voglia di misurarsi in questa avventura inedita.

don Mauro

[continua a pag. 2]

Nuovo anno pastorale

Appuntamenti
a pagg. 3-6



XLIII Festival Organistico

A pag. 2



Giovani a Santiago

A pag. 3



Restaurare per custodire

A pag. 4



**Dal 21 settembre entra in vigore il
NUOVO ORARIO DELLE MESSE FERALI
ore 7,30 - 10,00 - 17,00 - 18,30**

Il futuro di Torino passa dai quartieri

Il nuovo Piano urbanistico prova a ridisegnare la città partendo dalla vita quotidiana delle persone



Comunità, prossimità e bene comune sono le sfide che riguardano anche Santa Rita.

Torino cambia e, dopo quasi trent'anni, cambia anche il modo con cui la città pensa al proprio futuro. Il 16 marzo 2026 il Consiglio comunale ha approvato il Progetto Preliminare del nuovo Piano urbanistico generale, destinato a sostituire il Piano Regolatore approvato negli anni Novanta. Da allora Torino

ha vissuto una trasformazione profonda. La città industriale ha lasciato spazio a una realtà più articolata, fatta di università, ricerca, cultura, turismo, innovazione e nuove attività economiche. Il Passante ferroviario, la Spina centrale, la Metropolitana, la nuova Porta Susa e molti altri interventi hanno cambiato il volto della città.

[continua a pag. 7]

Camminare insieme

XLIII Festival Organistico Internazionale

[continua da pag.1]

Ci sono anche quanti abitano nel territorio delle due parrocchie (da via Tirreno a piazza Pitagora), che si dicono cattolici e frequentano la chiesa di tanto in tanto, anche solo per partecipare a un battesimo o a un funerale. Si aspettano di trovare da noi la risposta ai loro bisogni, spirituali o materiali. Senza dubbio è una bella sfida. Pensando a ciò che ci attende, mi è tornato alla mente il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci (cf. Mt 14,13-21). Intorno a Gesù si è radunata una folla immensa: cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.



È sera e i discepoli sono preoccupati: suggeriscono a Gesù di mandarli via, perché si procurino il cibo. Gesù li provoca, dicendo che tocca loro dare da mangiare alla gente. Ma ci sono solo cinque pani e due pesci. A partire da quel poco, da ciò che i discepoli tirano fuori dalle loro sacche, Gesù fa il miracolo. Tutti mangiano e avanzano dodici ceste di pane. Prego perché il miracolo si ripeta anche oggi. Sarà così se sapremo mettere a disposizione ciò che siamo e ciò che abbiamo, per essere luce, sale e lievito in mezzo alla nostra gente.

don Mauro

Proseguiamo il nostro cammino artistico nel mondo dell'organo a canne e per la quarantatreesima volta alla riscoperta di pagine rare che testimoniano la creatività artistica nei sei continenti. Saranno proposte musiche di autori poco noti al pubblico come quelle di A. Quatreno, R. Lambert, A. Demonte, E. Capaccioli, G. B. Campodonico, A. de Bonis, ma soprattutto l'intero concerto dell'organista americana Gail Archer con pagine esclusivamente scritte da compositrici, pagine rarissime. A Santa Rita, grazie all'intraprendenza di due uomini saggi, mons. Oreste Bunino e il maestro Massimo Nossenti, sostenuti da una comunità sempre viva, possiamo godere di tantissima arte musicale e a noi custodi di questa eredità sta il compito di preservare tale ricchezza. L'edizione numero quarantatré si apre al femminile, la coreana Jung - A Lee, il suo curriculum la dice lunga sulla sua brillante carriera artistica e a seguire l'olandese Petra Veenswijk, raffinata virtuosa e ultima allieva del grande Jean Langlais. Il Festival prosegue poi con altri tre organisti internazionali, Omar Caputi, l'americana Gail Archer e il tedesco Winfried Lichtsscheidel recentemente nominato su concorso, organista titolare della chiesa dell'Assunzione di Maria a Landsberg am Lech con un programma da gran virtuoso. Coronano il Festival Organistico Internazionale gli altri quattro appuntamenti: per la festa del Santo Natale, per l'inizio della Settimana Santa, per la Festa di Pasqua e per la tanto amata Festa di Santa Rita che richiama migliaia e migliaia di pellegrini da ogni dove. Momento assai spirituale invece, quello dedicato alla Passione, Morte e Risurrezione di Cristo che si terrà il Lunedì Santo. Per l'occasione ringraziamo il maestro Fausto Caporali per aver accettato un programma assai impegnativo nel quale sarà presentata la Sinfonia Passione del grande Marcel Dupré in versione completa oltre a tre improvvisazioni sui salmi della Settimana Santa, arte nella quale il maestro Caporali eccelle. La stagione quindi, si concluderà con il concerto per la Festa di Santa Rita, momento intenso e frizzante per la vita parrocchiale, nel quale ancora una volta il virtuoso direttore e organista Mario R. Cappellin condurrà la Corale S. Rita, Ensemble Femminile Arcadia, Coro Mozart, l'Orchestra da camera del Pinerolese Armonie d'Acaja, per l'esecuzione di un programma interamente barocco che vedrà protagonisti B. Galuppi, A. Marcello, A. Vivaldi assieme a Bach ad Händel, un concerto da non perdere. Sempre doveroso ringraziare i Soci sostenitori, Amici dell'Organo di Santa Rita, per il loro prezioso contributo assai importante.

M^o Omar Caputi
Direttore artistico



Calendario 2026/2027

Festival d'organo

Lunedì 28 09 2026

Jung - A Lee (Corea - USA)

Lunedì 05 10 2026

Petra Veenswijk (Olanda)

Lunedì 12 10 2026

Omar Caputi (Italia)

Lunedì 19 10 2026

Gail Archer (USA)

Lunedì 26 10 2026

Winfried Lichtsscheidel (Germania)

Concerti spirituali

Lunedì 21 12 2026

Concerto Spirituale Santo Natale

Quintetto di ottoni ColorBrass

Omar Caputi, organo

Lunedì 22 03 2027

Concerto Spirituale Settimana Santa

Fausto Caporali, organo

Lunedì 29 03 2027

Concerto Spirituale Santa Pasqua

Omar Caputi, organo

Lunedì 17 05 2027

Concerto Spirituale Festa di Santa Rita

Corale Santa Rita, Ensemble Femminile

Arcadia di Pinerolo,

Coro Mozart di Ivrea

Orchestra pinerolese "Armonie D'Acaja"

Omar Caputi, organo

Mario R. Cappellin direzione

Inizio concerti ore 21.00

**Ingresso libero con posti riservati
ai Soci Sostenitori**

Con il cuore carico di preghiere

L'esperienza del Cammino di Santiago di un giovane

Quando noi universitari siamo partiti a luglio da Torino sapevamo che il Cammino di Santiago non sarebbe stata una semplice gita, eppure nessuno si è dimostrato pronto alla fatica dei primi chilometri. Poi, d'un tratto, la stanchezza è svanita: il rumore secco del timbro si abbatte sulla credenziale, l'inchiostro fresco colora la casella vuota ed ecco arrivata la prova concreta che ci siamo davvero messi in marcia.

Gli ostelli della penisola iberica ci hanno lasciato molte piacevoli sensazioni, in primis grazie all'accoglienza dei gestori, che ha permesso alla nostra comitiva di convivere in gruppo al meglio anche durante la notte. L'organizzazione si è rivelata fondamentale, considerando che alcuni di noi facevano la spesa, mentre altri si occupavano del bucato. Prima della partenza ci eravamo divisi in più équipes (una prenotava i ristoranti, un'altra gestiva i trasporti, un'altra ancora gli ostelli e la quarta avrebbe studiato l'itinerario degli ultimi giorni a Porto). Nel corso dei pomeriggi in Spagna e Portogallo ci siamo mossi in città nuove per noi, conoscendoci meglio a vicenda e migliorando l'unità del gruppo.

Le tappe del cammino si componevano all'incirca di 20 chilometri al giorno e presentavano caratteristiche diverse, anche in termini di dislivello. Nonostante capitasse anche di camminare da soli, abbiamo per lo più proceduto in gruppo, sostenendo con leggerezza chi si trovava in momenti di difficoltà. Soprattutto nel corso dell'ultima tappa, lunga 26



chilometri e caratterizzata da numerose salite e discese, la stanchezza si è fatta sentire, ma senza superare il desiderio di giungere di fronte alla Cattedrale di Santiago. All'arrivo in Praza do Obradoiro, dove ci siamo ricongiunti coi ragazzi del triennio, ci sono stati momenti di commozione che hanno ripagato di tutti gli sforzi!

Nel pomeriggio dell'incontro abbiamo partecipato alla Messa nella grande Cattedrale. Finalmente abbiamo potuto consegnare di fronte alla tomba di Santiago le preghiere dei fedeli di Santa Rita che avevano riempito la "Mochila de oración".

Oltre all'appuntamento quotidiano con la messa nel corso del cammino abbiamo riflettuto su svariati temi, come il caricarsi sulle spalle le fatiche altrui e il nostro rapporto con Dio. Nel giorno di permanenza a Santiago abbiamo tutti ricevuto la pergamena finale. In quest'occasione il funzionario mi ha rivolto un invito speciale: "Gabriele, hai 20 anni e tutto il tempo e le forze per fare un cammino vero, come il mio di 700 chilometri!". In effetti i miei 119 possono rappresentare solo un bell'inizio.

Gabriele Gobbi

Un'estate da ricordare, un nuovo anno da vivere

Dall'Estate Ragazzi ai campi, fino al Cammino di Santiago: tante esperienze per bambini, ragazzi e giovani. E ora ripartiamo con nuove proposte per tutta la comunità.

Le esperienze estive rivolte ai giovani si sono concluse da poco più di un mese e hanno coinvolto più di 400 famiglie e bambini, 80 animatori e tanti volontari che hanno reso indimenticabile l'estate. Sono stati mesi intensi, ricchi di incontri, sorrisi, amicizie e occasioni per crescere insieme, mettendosi in gioco e sperimentando il valore della comunità. Dopo l'Estate Ragazzi, che ha visto i nostri cortili riempirsi ogni settimana di tantissimi ragazzi, i giovani di 3^a media, 1^a e 2^a superiore hanno vissuto l'esperienza del campo a Salbertrand: formazione, giochi, gite e tante serate hanno animato la bellissima settimana che li ha coinvolti. Un'esperienza semplice e allo stesso tempo preziosa, fatta di condivisione e di tempo vissuto insieme,

lontano dalla quotidianità. Poi è stata la volta del Cammino di Santiago: il gruppo del Triennio sul cammino francese e gli universitari su quello portoghese. Due cammini diversi, con passi, incontri e fatiche differenti, che hanno portato i due gruppi a trovarsi a Santiago de Compostela per condividere insieme la



conclusione dell'esperienza e la Messa in cattedrale. Le strade si sono separate nuovamente: i più giovani hanno proseguito verso Finisterre e Madrid, mentre gli

universitari hanno passato due giorni a Porto. Esperienze diverse, ma accomunate dal desiderio di camminare insieme, scoprire nuovi luoghi e vivere la fede anche attraverso il viaggio.



E ora?

L'anno pastorale che sta per iniziare sarà ancora più ricco, con tante attività e proposte per tutte le età. Ritorna il **SabOrg** (tutti

i sabati pomeriggio in oratorio) per i bambini e ragazzi dalla prima elementare alla prima media, il **Diverdi** (tutti i venerdì) per giocare un po' insieme e fare i compiti.

Ripartono anche i **gruppi del dopocresima**, che coinvolgeranno i giovani dalla seconda media fino alla quinta superiore con incontri di formazione, esperienze, campi, settimane comunitarie e servizio. Sarà un nuovo anno per continuare a crescere insieme, costruire relazioni, confrontarsi e scoprire che l'oratorio può essere davvero un luogo in cui sentirsi a casa. Non mancheranno inoltre momenti di festa che coinvolgeranno l'intera comunità di Santa Rita. Ci saranno anche tantissime novità... vi aspettiamo! Dopo un'estate così ricca, non resta che ripartire con entusiasmo, portando con noi le esperienze vissute e le amicizie nate lungo il cammino. **Un nuovo anno ci attende: siamo pronti a viverlo insieme!**

Sajmir Dakavelli

Restaurare per custodire: il Santuario investe nel futuro

Dalle storiche panche al nuovo impianto audio: cura e innovazione

Prendersi cura di un Santuario significa custodire non soltanto un edificio, ma anche la memoria, la preghiera e l'accoglienza di migliaia di persone che ogni anno vi sostano per affidare al Signore e a Santa Rita le proprie speranze. È con questo spirito che proseguono due importanti interventi destinati a migliorare il patrimonio del Santuario: il restauro delle storiche panche e il completo rinnovamento dell'impianto audio. Il recupero degli arredi liturgici, avviato all'inizio dell'anno, interessa tutte le panche della chiesa. Si tratta di un lavoro accurato che comprende la rimozione delle vecchie vernici, il trattamento antitarlo,

il ripristino delle parti deteriorate e la successiva finitura con prodotti specifici, in grado di garantire protezione e durata nel tempo. L'intervento è stato affidato al restauratore Luca Martines, che procede con pazienza e precisione: per le notevoli dimensioni degli arredi è possibile trasportare nel laboratorio soltanto due panche alla volta, dove vengono sottoposte a un restauro completo prima di fare ritorno in Santuario. Queste panche rappresentano un piccolo patrimonio di storia locale. Furono

realizzate nel 1943 dall'Istituto Rebaudengo di Torino, fondato dal beato Eugenio Rebaudengo, e da oltre ottant'anni accompagnano la vita liturgica del Santuario. Già restaurate in passato per contrastare la naturale usura, oggi necessitano di un nuovo intervento non solo per il trascorrere del tempo, ma anche per gli effetti dei prodotti utilizzati durante il periodo della pandemia. Le frequenti operazioni di sanificazione, indispensabili in quegli anni, hanno infatti compromesso la finitura superficiale del legno, rendendo necessario un restauro più profondo. L'avvio del progetto è stato possibile grazie alla generosità di due benefattrici

che hanno sostenuto le prime fasi dei lavori. A questa significativa testimonianza di vicinanza si sono aggiunte altre offerte da parte dei devoti del Santuario. Ogni contributo rappresenta un gesto concreto di partecipazione alla conservazione di un luogo caro a tanti fedeli e consentirà di portare a termine il recupero dell'intero arredo. Accanto al restauro delle panche è in corso un secondo intervento, meno visibile ma altrettanto importante: il completo rinnovamento dell'impianto audio. L'attuale sistema di diffusione sonora risale agli anni Settanta e, pur avendo svolto egregiamente il proprio servizio per decenni, non è più in gra-



do di rispondere alle esigenze di oggi. Oltre alle celebrazioni quotidiane, infatti, il Santuario ospita una ricca attività culturale: concerti, rassegne corali, incontri e conferenze richiamano numerosi partecipanti da tutta la città, rendendo indispensabile una qualità di ascolto adeguata in ogni punto della chiesa. Prima di definire il progetto è stata effettuata una simulazione acustica direttamente all'interno del Santuario, che ha confermato la possibilità di ottenere una diffusione uniforme del suono e una comprensione del parlato nettamente superiore rispetto all'impianto esistente. Il nuovo sistema sarà interamente digitale e sostituirà integralmente quello attuale. Diffusori di ultima generazione, dotati di tecnologia beam shaping, indirizzeranno il suono verso l'assemblea con estrema precisione, migliorando l'intelligibilità della voce e riducendo le dispersioni acustiche tipiche degli ambienti di grandi dimensioni. La gestione della rete audio digitale consentirà inoltre di collegare con flessibilità la chiesa, le cappelle, il coro, la piazza antistante e il cortile dell'oratorio, predisponendo configurazioni specifiche per le diverse esigenze: dalle celebrazioni liturgiche ai concerti, fino agli incontri dedicati ai giovani. L'obiettivo non è semplicemente installare nuove apparecchiature, ma favorire una partecipazione più piena alla liturgia e alle numerose iniziative che animano il Santuario. Ascoltare bene significa infatti poter pregare insieme, seguire con attenzione la Parola di Dio e vivere ogni celebrazione con maggiore coinvolgimento. Anche questi interventi, come ogni opera di conservazione e valorizzazione del Santuario, sono un investimento per il futuro. Custodire ciò che le generazioni precedenti ci hanno consegnato significa preparare un luogo sempre più accogliente, bello e funzionale, affinché continui a essere, anche negli anni a venire, una casa di fede, di cultura e di speranza aperta a tutti.

Arch. Lucia Paolino

Scuola di Iconografia S. Rita

A ottobre riparte la Scuola di Iconografia di Santa Rita guidata dall'iconografa Assunta Fraraccio. La scuola si compone di una ventina di persone che con frequenza mensile si ritrovano ad imparare l'arte di scrivere le icone e tramite questa, la possibilità di approfondire il proprio cam-



mino di crescita spirituale. In ogni icona, infatti, è racchiusa una raffigurazione simbolica, che manifesta un contenuto spirituale. E' un gruppo ben affiatato in cui non si dà importanza alla differenza di età o di capacità dei partecipanti, in quanto l'importante è il cammino che viene fatto insieme.

Visite guidate in Santuario

A ottobre riprendono le visite guidate in Santuario di Santa Rita, durante le quali si potranno scoprire la storia e le opere in esso contenute. Il percorso di visita inizia dall'ingresso della Cappella di Santa Rita in via Vernazza 38, dove vengono raccontate le origini e si scopre come e per quale motivo sia stato eretto un Santuario dedicato a Santa Rita in una zona allora periferica e poco abitata di Torino, e come dalla cappella primitiva, realizzata nel 1928, si sia passati alla costruzione dell'attuale Santuario monumentale. Il percorso si sposta successivamente in chiesa, dove vengono presentate le opere degli

artisti che in essa hanno operato e l'apparato decorativo del Santuario. Vengono inoltre spiegate le scelte progettuali ed iconografiche legate al messaggio religioso che l'iconografia trasmettere.

Le visite guidate riprendono a novembre, secondo il seguente calendario: 7 novembre, 13 febbraio, 6 marzo, 10 aprile e 15 maggio; è visionabile sul sito del Santuario o nelle bacheche in chiesa. La visita inizia alle ore 15.30, con ritrovo davanti alla sacrestia e ha una durata di circa un'ora e mezza. È necessaria la prenotazione presso la Segreteria entro il giovedì antecedente la visita.

L. P.

Costruire una rete di solidarietà

Dalla raccolta viveri alla compagnia agli anziani soli.

Non sempre ci rendiamo conto di quante situazioni di difficoltà siano presenti proprio nel nostro quartiere. Ci sono persone che hanno vissuto violenze o dipendenze, persone con problemi di salute psichica, senza un lavoro stabile o con difficoltà legate ai documenti. E ci sono, soprattutto, tante persone sole. Noi Volontari Vincenziani le incontriamo e, nel tempo abbiamo imparato a conoscerne i volti, le storie, le difficoltà e anche le tante risorse. Non si tratta soltanto di dare un aiuto occasionale: cerchiamo di accompagnare famiglie e persone fragili, perché possano ritrovare una vita più serena e dignitosa. Negli ultimi due anni è cresciuto anche il bisogno di generi alimentari. L'aumento dei prezzi pesa soprattutto sulle famiglie più deboli, mentre sono diminuiti alcuni aiuti pubblici e si sono ridotte le disponibilità del Banco Alimentare. Per questo abbiamo organizzato raccolte straordinarie di viveri in parrocchia e presso alcuni supermercati della zona e abbiamo chiesto il sostegno della Circoscrizione 2 per un progetto di aiuto alimentare.



Un pacco viveri, ma soprattutto una visita. C'è poi un'altra difficoltà, meno visibile ma altrettanto importante. Alcune persone, soprattutto anziane, sole o malate, non riescono nemmeno a venire a ritirare personalmente il pacco viveri. Alcuni amici del Coro Giovani Santa Rita, impegnati nel progetto Tucum, si sono allora offerti di

portare la spesa direttamente a casa. Quello che poteva sembrare soltanto un servizio di consegna è diventato qualcosa di molto più bello: un'occasione per incontrarsi, fare due chiacchiere, portare un po' di allegria e, soprattutto, rompere la solitudine. Questi momenti sono diventati un appuntamento atteso con gioia. Tanto che abbiamo pensato di proporre l'esperienza anche ai ragazzi dell'oratorio. Detto fatto: con la collaborazione del responsabile Sajmir, si è formato un gruppetto di 6-8 giovanissimi che, insieme ai volontari, affianca nelle consegne e porta un po' di entusiasmo e di gioia nelle case di alcuni anziani.

Dalla solitudine alla rete di vicinato. Da queste esperienze è nata anche una domanda: **come possiamo essere ancora più vicini a chi vive nella solitudine?** Insieme alla cooperativa Crescere Insieme abbiamo iniziato a progettare un intervento nelle case ATC di via Tripoli. Grazie alla disponibilità di ATC e al sostegno della Circoscrizione 2, il progetto partirà in autunno. Gli operatori della cooperativa incontreranno gli abitanti, offriranno piccoli aiuti pratici e organizzeranno momenti di incontro e svago. L'obiettivo è creare, poco alla volta, una rete di relazioni e di solidarietà tra le persone che abitano nello stesso condominio. Ci auguriamo che sia un'esperienza positiva, da poter continuare e magari estendere ad altre realtà.

*Agnese Ranzani
e Paolo Saccarola*

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Aggiornata al 07/09/2026

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo

13. CERUTTI Alessandro 14. CONTINO Matilde 15. NOCIFORA Giorgia 16. STEFANELLI Giulio 17. DRIGANI Edoardo 18. BRUNI Bianca 19. FRISI Luce Vittoria 20. MAIORANA Aurora Maria 21. MAMMONE Matilde Rita 22. GIUGNO Leonardo 23. GIUGNO Irene 24. DE MARTINO MONTEIRO LOPES Ayrton Jonathan 25. CAVALLI Anna 26. GUIDA PALERMO Edoardo 27. CANELLA Arya

Hanno consacrato il loro amore con il Matrimonio

1. PATANE' Piersalvo e CAMPIS Alessia 2. PERDICHIZZI Luca e DEL NEGRO Irina 3. PALOMBA Alessandro e PALMISANO Paola 4. MEZZACAPPA Luca e GABELLINI Chiara 5. COSENTINO Danilo e SPANO' Eloisia

Riposano in pace in attesa della Risurrezione

86. LAMANUZZI Sergio 87. BRAMATO Maria ved. Muzzillo 88. GALVAGNO Margherita in Giungi 89. AMERIO Pier Carlo 90. DELUSO Michelina ved. Agrò 91. LA PORTA Giuseppe 92. IANNOTTA Domenica ved. Magliocca 93. FER-RATI Livio 94. STASI Giuseppe 95. LOCCI Antonia ved. Orloff 96. MELIGA Elio 97. ACQUAVIVA Roberto 98. GIANI Renato 99. FE-DELE Franca ved. Bera 100. ACTIS CAPOREALE Giuseppina ved. Nano 101. BOGANI Elena in Cisotti 102. DOGLIANI Mauro 103. CANU Lidia in Pietropaolo 104. IANNETTI Teresa ved. De Pedri 105. FIORELLI Antonio 106. FERRO Mirella ved. Perotto 107. ALBINO Grazia ved. Pisano 108. GAGLIANO Sebastiano 109. FIORINO Salvatore 110. SANTO Germana Renza ved. lemonnier 111. D'ALESSANDRO Giuseppe 112. MASI Angela in Menna 113. FIORI Luigi 114. GREGORI Marcellina in Zeglio 115. DE LUCA Giuseppe 116. PILLA Luigi 117. APPENDINI Giuseppe 118. SGARRA Antonio 119. BURONZO Anita in Gamberro 120. ROCCA Pierina ved. Rocca 121. CATALANO Maria Carmela 122. BATTAGLIA Giuseppina ved. Fragomeni 123. PALMITESTA Cinzia Maria

124. PAGANO Vanola in Firpo 125. GIBILISCO Lucia ved. Pinizzotto 126. PISANO Carla in Salustri 127. POLO FERREIRA Marco Manoel 128. PASCOLO Franco 129. CIAREVELLA Michele 130. MODUGNO Mauro 131. COSSO Giovanni 132. RASCA Margherita ved. Cardano 133. BACCARO Angelo 134. MONDINO Patrizia in Binotto 135. COMISSO Bruno 136. MUSITANO Santina in Di Biase 137. LAGOZINO Pasquale 138. CAVACINI Gesualdo 139. PADALINO Antonio 140. ORLANDO Angela ved. Plaia 141. PIERUCCI Lea ved. Berardi 142. SOLARINO Angelo 143. STROPPIANA Graziella in Piano 144. BRISOTTO Rita ved. Girotto 145. CATALANO Ninfa ved. Rosignolo 146. DESTRETI Maria Pia 147. CASTIGLIA Pietro 148. EMANUELLI Gianpaolo 149. MAFFEI Silvana ved. Pieroni 150. DI CARLO Salvatore 151. LONGONE Ornella in Barbera 152. PATRUINO Giovanni 153. CARDARELLI BOTTAZZI Natalina ved. Ianni 154. BURLÒ Clelia ved. Ternullo 155. VISSIO Pierino 156. METTOLA Giuseppe 157. LA MANNA Nicola 158. BOT Leda Marina ved. Chiesa 159. MONTANARO Angela 160. CARCERI Guido 161. BAGNASCO Elvio 162. MEROLA Margherita ved. Quaranta 163. POATO Fernando 164. MARCO Angelo 165. CORTINOVIS Gabriella 166. VADALÀ Giovanni 167. GIANNETTO Giacomo 168. MARGARIA Giuseppe 169. FICHINO Anna Maria ved. Riva 170. CARNINO Corrado 171. ANTONA Maria in Perrachon 172. DE NETTO Carmela ved. Viscardi 173. SILLANO Pira ved. Mestorino 174. PUGLIESE Gilda Maria in Mosesso 175. MASIERO Mattia 176. PERONE Francesco 177. QUARANTA Giuseppe 178. BRUNO Crescenzo 179. BIAFORA Caterina in Tarantini 180. SACCO Mattea Carla in Silvagni 181. BATTIATO Carmela ved. Calosso 182. LAGOZZINO Antonio 183. GUARINO Giuseppa in Laganà 184. TILLOCA Gabriele 185. CANCELLARO Davide

**ACCOMPAGNAMENTO
AL LAVORO**

SU APPUNTAMENTO

CHIAMATE O WHATSAPP 375 817 84 12

Sede via Vernazza 37/A Torino

E-mail lavoro@srita.it

La nostra scuola dell'infanzia dal 19 novembre 1953

Questa è la data presente nella piattaforma del Ministero dell'istruzione, la data di inizio attività! Ciò significa che la nostra scuola dell'infanzia sta camminando, con passo deciso, verso un grande traguardo. Nel 2028 festeggerà i 75 anni di attività!

Come sta questa scuola vecchietta?

Ottimamente! In quattro anni gli iscritti alla scuola dell'infanzia sono passati da 45 a 75; a questi bimbi si aggiungono i 14 della Sezione Primavera pensata come ponte tra il nido e l'infanzia, per i bimbi in età compresa tra i due ed i tre anni. In quattro anni la struttura è stata risistemata: nuovi spazi per la sezione primavera, nuovi arredi arriveranno a settembre per la scuola dell'infanzia; il nuovo bagno è pronto al primo piano; tutta ritinteggiata non dimostra i suoi anni.

Quali sono gli elementi di forza?

Innanzitutto un team docente giovane, preparato, entusiasta, coeso, perennemente in ricerca, studio ed aggiornamento. Una didattica di qualità, un'impostazione laboratoriale che prevede l'introduzione di nuove metodologie e di una organizzazio-

ne didattica particolare. L'attenzione alle nuove indicazioni ministeriali per la revisione del curriculum e del piano dell'offerta formativa. L'offerta di attività laboratoriali proposte da personale esterno, preparato e specializzato (inglese, educazione motoria, psicomotricità, danza e musica). L'offerta di momenti aggregativi an-



che nel periodo estivo, per venire incontro alle esigenze delle famiglie. La proposta di un tempo scolastico lungo, con l'aggiunta del pre e post scuola per chi ne fa richiesta.

La presenza della cucina interna con piatti non veicolati ma cotti sul momento, in struttura. Un team di operatrici scolastiche con esperienza, attente ai bisogni dei bambini e delle docenti, pronte all'accoglienza quotidiana.



A questo proposito merita un saluto particolare ed un ringraziamento speciale la signora Barbara Cerrato. Ci lascia dopo ben 38 anni di lavoro presso la nostra scuola. Le maestre, con tanto affetto, la chiamavano Barbarella. Mi piace questo diminutivo: mi sembra indichi la dolcezza con cui ha sempre svolto le sue mansioni. La sua frase finale? "Mi mancheranno i MIEI bambini". Grazie, Barbara!

Anna Leporati

Gruppo Gia' Giovani È proprio bello stare insieme!

Il canto dice: "Aggiungi un posto a tavola..."; noi possiamo cantare: "Aggiungi una sedia, che c'è un amico in più!"

Ogni giovedì pomeriggio, al consueto appuntamento si presentano "i fedelissimi", ma spesso arrivano volti nuovi accompagnati da chi già frequenta o incuriositi dal programma. Questo ci incoraggia a continuare facendo affidamento sulle nostre forze e sperando che qualcuno si unisca nella conduzione degli incontri. Se questo capitasse potremmo anche proporre qualche attività in più, chissà...la Provvidenza è sempre all'opera!

Come di consueto a fine giugno ci siamo ritrovati (noi dello staff) per una verifica e per tracciare

già il programma dei primi mesi. Le idee sono tante e ci mancano i giovedì per riuscire a realizzarle. Alcune attività sono classiche e sono confermate; altre, come le uscite e gli incontri con esperti richiedono contatti e prenotazioni, ma noi speriamo di confermare tutto. Non anticipiamo nulla per lasciare la sorpresa; possiamo solo dire che termineremo il percorso che riguarda la Marchesa Giulia di Barolo, per dedicarci nei mesi successivi a qualche Santo che ha operato nel "quadrilatero della carità" proposto dal nostro Cardinale ad essere inserito tra i patrimoni dell'Unesco.

*Per lo staff
Laura Leporati*



Iscrizioni al catechismo anno 2026 - 2027



Nuovo percorso catechistico

2^a elementare (anno zero)

Incontro per i genitori
mercoledì 30 settembre ore 21
oppure giovedì 1^o ottobre ore 18

3^a elementare (primo passo)

Martedì 22 settembre ore 18

4^a elementare (secondo passo)

Mercoledì 23 settembre ore 18

Continuano percorso classico

5^a elementare (anno D)

Giovedì 24 settembre ore 18

1^a media (anno E)

Venerdì 25 settembre ore 18

Sabato 26 settembre ore 10.30
recupero iscrizioni per tutti
(tranne 2^a elementare)

Tutti gli incontri si terranno in via Vernazza, 26

Tel. 011.3290169 – catechismo@srita.it

Il futuro di Torino passa dai quartieri

Il nuovo Piano urbanistico prova a ridisegnare la città partendo dalla vita quotidiana delle persone

[continua da pag. 1]

Ma accanto alle nuove opportunità sono cresciuti problemi che toccano direttamente la vita delle persone: la difficoltà di trovare una casa, il lavoro precario, le nuove povertà, l'invecchiamento della popolazione, la partenza di molti giovani, le disuguaglianze tra quartieri e gli effetti del cambiamento climatico. Per questo il nuovo Piano non dovrebbe essere soltanto un insieme di norme su edifici, strade e aree edificabili. Dovrebbe aiutare Torino a scegliere



quartieri nei quali si concentrano maggiori fragilità. Barriera di Milano e Falchera sono tra le realtà sulle quali si concentrano maggiormente attenzione e preoccupazione. Il futuro di Torino dipenderà quindi dalla capacità di **non lasciare indietro nessun quartiere e nessuna persona**. Questa prospettiva riguarda anche Santa Rita. Ogni quartiere possiede una propria storia, una propria identità e problemi specifici. Pensare al futuro della città significa allora chiedersi come migliorare concretamente i luoghi nei quali viviamo: le strade e i marciapiedi, il verde, i trasporti, le abitazioni, i servizi e gli spazi di aggregazione. Ma significa anche chiedersi come rafforzare quel tessuto di relazioni che permette a un insieme di persone di diventare una **comunità**.

Il bene comune nasce anche sotto casa.

Il nuovo Piano nasce anche dall'ascolto della città. Il percorso di consultazione ha raccolto indicazioni, proposte e desideri di chi Torino la vive ogni giorno. Le richieste dei cittadini sono molto concrete: meno degrado, meno disa-

gi, più verde, spazi pubblici meglio curati, case adeguate, servizi accessibili e luoghi nei quali incontrarsi. Sono richieste che riguardano il **bene comune**. E il bene comune non è qualcosa che appartiene soltanto alle istituzioni: è una responsabilità condivisa. Il Comune ha il compito di programmare e investire; i cittadini, le associazioni, le realtà sociali e anche le comunità parrocchiali possono contribuire con idee, partecipazione e attenzione verso il territorio. Prendersi cura di un giardino, di una strada, di una piazza o di uno spazio comune significa, in fondo, prendersi cura delle persone che li abitano. L'urbanistica non può risolvere da sola la povertà, la solitudine, la disoccupazione o l'emergenza abitativa. Può però creare condizioni mi-



re **quale città vuole diventare e, soprattutto, per chi vuole esserlo.**

Una città più vicina alle persone.

Una delle idee più significative è quella della **"città dei 15 minuti"**: una Torino nella quale i principali servizi siano facilmente raggiungibili da casa. Scuole, negozi, servizi sanitari, trasporti, spazi verdi e luoghi di incontro dovrebbero essere più vicini ai cittadini. È un principio che richiama il valore della **prossimità**, tanto importante anche nella vita delle comunità. Avere vicino ciò di cui si ha bisogno significa rendere più semplice la vita quotidiana, ma anche favorire le relazioni, l'incontro e l'aiuto reciproco. Perché una città non è fatta soltanto di strade e palazzi. È fatta di persone che si incontrano, di anziani che non devono sentirsi soli, di famiglie che trovano servizi adeguati, di giovani che possono immaginare il proprio futuro, di vicini che si cono-

scono e si prendono cura dei luoghi in cui abitano. Anche il recupero delle aree industriali dismesse può andare in questa direzione. Alcuni spazi potranno accogliere nuove attività legate all'aerospazio, all'intelligenza artificiale e alla ricerca; altri potranno diventare aree verdi, boschi urbani, luoghi per la biodiversità o residenze per studenti. La sfida non è dunque soltanto costruire, ma **riutilizzare e rigenerare ciò che già esiste**, restituendo alla comunità spazi che oggi sono inutilizzati.

Nessun quartiere deve essere lasciato indietro.

Una delle questioni più delicate riguarda le differenze tra le diverse zone della città. Torino continua a presentare forti squilibri sociali ed economici. Il corso Regina Margherita rappresenta, anche simbolicamente, una sorta di linea di separazione: a sud una città mediamente più benestante, pur con le sue difficoltà; a nord

giori perché questi problemi vengano affrontati e perché le persone possano vivere in luoghi più dignitosi, accessibili e accoglienti. La vera sfida sarà quindi trasformare il nuovo Piano in un progetto concreto di città: una Torino più sostenibile, più equilibrata e più attenta alle persone. Una città nella quale la grande trasformazione urbana non faccia perdere di vista la dimensione quotidiana e umana dei quartieri. **Il futuro di Torino passa dalle grandi scelte, ma comincia sotto casa: nella qualità dei luoghi, nelle relazioni tra le persone e nella capacità di sentirsi corresponsabili del bene comune. E passa necessariamente dai suoi 34 quartieri, ciascuno chiamato a dare il proprio contributo alla città di domani.**

Dino Cassibba,
con la collaborazione di
Maurizio Versaci

Continua nel prossimo numero

Passeggiando con Darwin Pastorin

Caro Gigi Riva, rombo di tuono

Ricordi di un epico scudetto del Cagliari passato anche dal Comunale



Bello!

Eppure, caro Gigi, ti sembrò così strana e lontana la Sardegna quando arrivasti, nel 1963, da quel nord di nebbie e fabbriche, di rabbie e solitudini operaie. Tu, con il tuo cuore ferito, tu, che ti sentivi incredulo, perduto e smarrito. E, invece, fu un amore senza fine, sei rimasto a Cagliari, sardo tra i

Caro Gigi Riva, e cari amiche e amici sardi che vivete a Santa Rita e tifate "Casteddu", vi scrivo ripensando allo scudetto epico del Cagliari, 56 anni fa, 2-0 al Bari all'Amsicora (un gol tuo e uno del tuo scudiero Bobo Gori): 12 aprile 1970, il giorno in cui un'isola si ritrovò, grazie a un pallone, a un semplice pallone, al centro dell'universo, in un caleidoscopio di calore e colore, in una frenetica danza infinita. Fu, quella, una delle pagine più belle, più luminose del nostro calcio, la Sardegna dei pastori si crogiolava nella propria felicità, in un tintinnare di allegria, dai monti al mare, passando per città e paesi, Grazia Deledda - premio Nobel per la Letteratura nel 1926 - riprendeva voce e versi. E tu, Gigi, breriano "Rombo di Tuono", capocannoniere del campionato, rappresentavi la bellezza e il furore, intorno a te una squadra di compagni veri, un gruppo capace, con la caparbieta e la generosità, di costruire, giornata dopo giornata, la folgorante impresa. E ti ricordi, Gigi, la sfida decisiva al Comunale di Torino (15 marzo) con la Juventus, poi arrivata terza dietro l'Inter? Quel 2-2 fu un poema omerico. Io avevo 14 anni, ed ero lì, in curva Filadelfia, testimone di quel match rocambolesco, epico, di quel pareggio che vi diede la consapevolezza di poter raggiungere, senza più timori, l'agognato traguardo. Come dimenticare? L'autogol di Niccolai, il tuo pari in acrobazia, il rigore per Madama parato da Albertosi (l'aquila solitaria, solo 11 reti subite, un record) al tedesco Haller, ma fatto ripetere dall'arbitro Concetto Lo Bello per la rabbia tua e di Cera, e dal dischetto, stavolta, ci va Anastasi (il mio Pietruzzu!) e non sbaglia, il 2-2 definitivo arriva per un altro penalty, tu scarichi la tua rabbia e segni, malgrado il tentativo disperato, il lieve tocco, di Anzolin, il caminitiano "piccolo angelo". Sì, 2-2: così eviti di... sbranare Lo



sardi, e nemmeno le sirene bianconere con l'incredibile offerta del presidente Boniperti (otto giocatori più miliardi) ti fecero cambiare idea. Quell'isola era diventata il tuo focolare, il luogo capace di racchiudere, di raccogliere tutte le meraviglie del possibile e dell'impossibile.

E come eravate forti voi del '70, con Nenè a portare l'eleganza, Domenghini la fatica, Martiradonna il vigore, Greatti la saggezza e via continuando. E in panchina quel genio assoluto di Manlio Scopigno, detto il "filosofo", Hegel applicato al football.

Mio figlio Santiago, tifa per il Cagliari: fatali furono le ninnananne (a narrare le tue prodezze) da parte dei nonni materni, Pietro e Grazia, figli della Barbagia. Quello scudetto porterà, sempre e per sempre, il tuo nome "hombre vertical", come ti definì Gianni Mura, e di tutti gli altri campioni: voi che, sempre e per sempre, resterete nella memoria, nei miti e nelle nostalgie di un popolo tenace e orgoglioso. E tu, Gigi, nel nostro commosso rimpianto.

Darwin Pastorin

Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Giuseppe Vernazza, 38 - 10136 Torino

Tel. 011.3290169

E-mail segreteria: segreteria@srita.it

E-mail ufficio parrocchiale: ufficioparrocchiale@srita.it

E-mail parroco: parroco@srita.it

Sito internet: www.srita.it

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Apertura del Santuario nei giorni:

feriali ore 7,00 / 12,00 - 15,00 / 19,30

festivi ore 7,00 / 13,00 - 15,00 / 22,30

Sante Messe nei giorni:

feriali ore 7,30 - 10,00 - 17,00 - 18,30

prefestivi ore 7,30 - 10,00 - 18,30

(solo quest'ultima ha valore festivo)

festivi ore 7,30 - 9,00 - 10,30 - 12,00 - 16,00

18,00 - 19,30 - 21,00

Confessioni nei giorni:

feriali ore 9,30 / 11,30 - 16,00 / 18,00

festivi ore 9,30 / 12,30 - 16,00 / 20,00

Pregiera del Rosario nei giorni:

feriali ore 16,30

prefestivi e festivi ore 17,00

Adorazione eucaristica:

venerdì ore 19,00 / 21,00

RECEPTION - SEGRETERIA - SHOP

(ingresso da Via Vernazza 38)

Per informazioni, oggetti religiosi e iscrizioni:

da lunedì a venerdì ore 8,00 / 12,00 - 15,00 / 18,30

sabato ore 8,00 / 12,00

SACRESTIA DEL SANTUARIO

Per segnare intenzioni o intercessioni

per le Sante Messe e anniversari di Matrimonio

UFFICIO PARROCCHIALE

(ingresso da Via Tripoli 61)

Lunedì-mercoledì-venerdì:

dalle ore 17,00 alle 19,00.

Per documenti e informazioni scrivere a:

ufficioparrocchiale@srita.it.

CENTRO D'ASCOLTO VINCENZIANO

Casa della carità di Santa Rita (Via Vernazza 37A)

lunedì e mercoledì ore 16,00 / 17,30

venerdì ore 9,30 / 11,00

Tel. 347 5285940 - gvvssantarita1948@gmail.com

Verifica gli aggiornamenti sul sito www.srita.it



Santa Rita Comunità. Notiziario della Parrocchia Santa Rita da Cascia in Torino, supplemento del periodico "Gli esempi e le grazie di Santa Rita".

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 12667/2018.

Sede redazione: Via Vernazza 38 - Torino.

Direttore responsabile: Maurizio Versaci.

Redazione: mons. Mauro Rivella, Giorgio Agagliati, Dino Cassibba, Anna e Laura Leporati.

Foto: Omar Caputi, Sajmir Dakavelli, Luigi Esposito, Maurizio Forneris, Clotilde e Lucia Paolino, Osvaldo Pirchio, Antonio Raimondo, Luca Ucci e archivio parrocchiale.

Impaginazione e grafica: Maurizio Forneris.

Stampa: S.G.I. Società Generale dell'immagine Srl, Via Pomaro 3 Torino.

Il giornale è distribuito gratuitamente a tutti i parrocchiani. Sono gradite le offerte di sostegno.